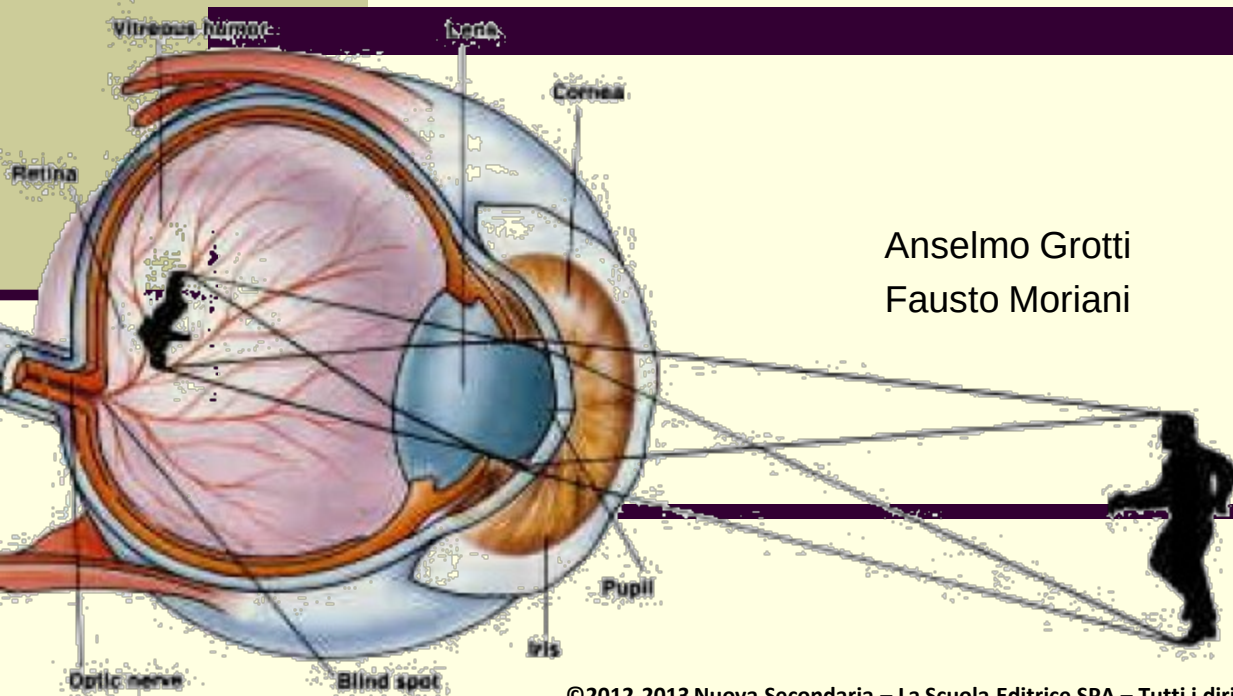


Il ruolo delle immagini secondo il pensiero filosofico



Anselmo Grotti
Fausto Moriani



Immagine

- Non esiste vita intellettuale senza immagine
- L'immagine può essere
 - Ricordo
 - Anticipazione
 - Finzione

Iconoclastia

- Fonte di errore
- Fonte di peccato
- Una rinuncia impossibile
 - Almeno nel linguaggio poetico-religioso
 - Cancellare ogni riferimento, anche larvato, alle immagini, attingere stati psichici del tutto privi di essa significa la scomparsa della coscienza stessa

Iconofilia

- Eccellenza dell'immagine, che va oltre la finitudine umana

Ambiguità dell'immagine

- **Mistificante**
- **Alienante**
- Sacrilega
- Fantasmatica
- Proliferante

Mistificante

- Perché non coincide con il rappresentato
 - La mappa non è il territorio
 - Ma questo vale per ogni operazione cognitiva
- Perché induce in errore
 - Questo è più complesso
 - In quanto dà l'illusione della verità
 - In quanto opera una fascinazione che inibisce il pensiero

L'illusione della verità: Platone

- Oppone Icona a Idolo
- Icona
 - L'immagine rinvia al suo referente
- Idolo
 - L'immagine simula la conformità al referente senza realizzarla

Platone, *Ione*

- Il poeta che evoca gli dèi
 - L'ascoltatore mantiene coscienza critica
- Il poeta che fa parlare gli dèi
 - Si imita una presenza che non c'è e si crea un fascino ingannevole

Pitture anamorfiche

- Arti illusionistiche o prospettiche
- Holbein il Giovane, Gli ambasciatori 1533



Aiuto!



Arte egizia

- Forme fissate, ieratiche, da interpretare





Commedia e Tragedia

- Tecnica diegetica
- Si raccontano storie e vicende fittizie





Mimesis: Epica e Ditirambi

- Gli dèi parlano in prima persona
- Oggi Storytelling





L'errore della mistificazione

- Si finge il vero invece di predisporre l'anima a cercare essa stessa la verità



Quattrocento

- La pittura opera una rappresentazione illusionistica del reale







Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*

Come lo specchio è maestro de' pittori. CAP. CCLXXV.

Quando tu vuoi vedere se la tua pittura tutta insieme hà conformità con le cose ritratte del naturale, habbi uno specchio, e favvi dentro specchiare la cosa viva, e paragona la cosa specchiata con la tua pittura, e considera bene il tuo obbietto nell'uno e nell'altro. Tu vedi uno specchio piano dimostrar cose che paiono rilevate, e la pittura fa il medesimo. La pittura hà una sola superficie, & il specchio è il medesimo. Lo specchio e la pittura mostra la similitudine delle cose circondata da ombra e lume, e l'una e l'altra pare assai di là dalla sua superficie. E se tu conosci che lo specchio per mezzo de' lineamenti & ombre ti fa parere le cose spiccate, & havendo tu fra li tuoi colori l'ombre & i lumi più potenti che quelli dello specchio, certo se tu li saprai ben comporre insieme, la tua pittura parrà ancor lei una cosa naturale vista in un gran specchio. Il vostro maestro vi mostra il chiaro e l'oscuro di qualunque obbietto, e li vostri colori ne hanno uno ch'è più chiaro che le parti alluminate del simulacro di tale obbietto, e similmente in essi colori
se

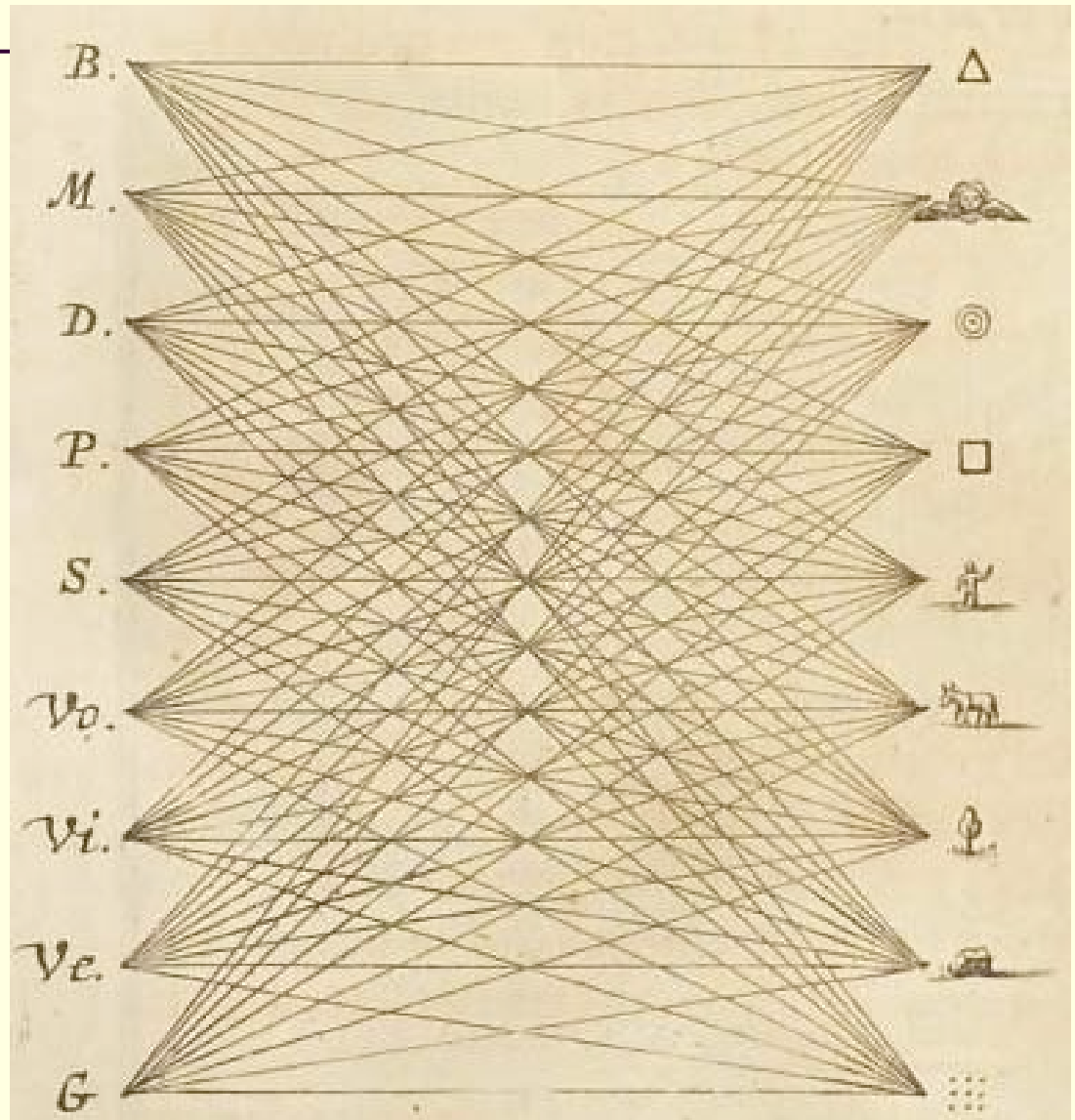
Leonardo

- L'immagine del mondo non dipende da una riproduzione diretta, ma da un artefatto speculare

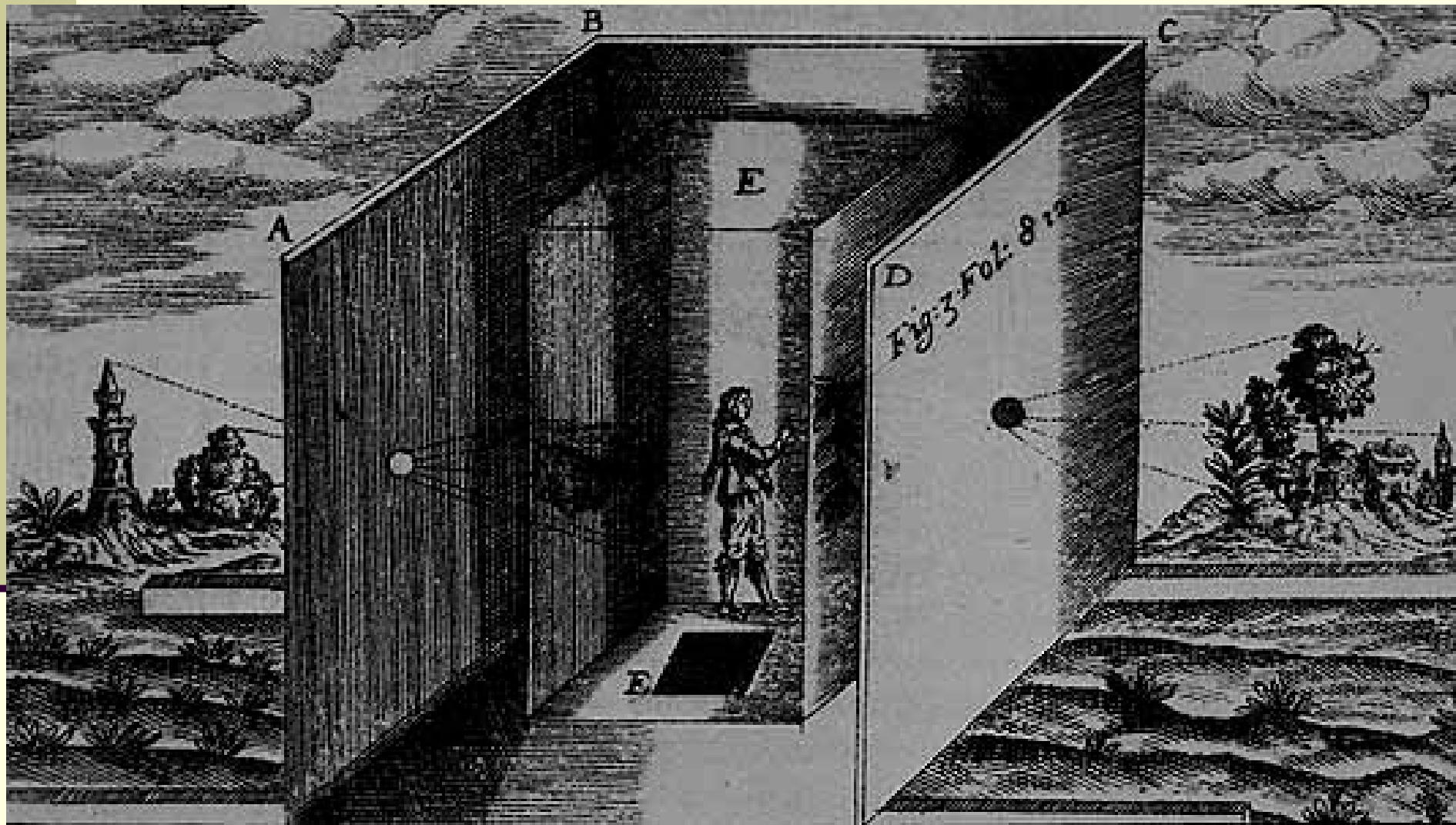


Tardo Rinascimento e Barocco

- Estremo artificialismo
- Piacere che nasce dallo stesso inganno

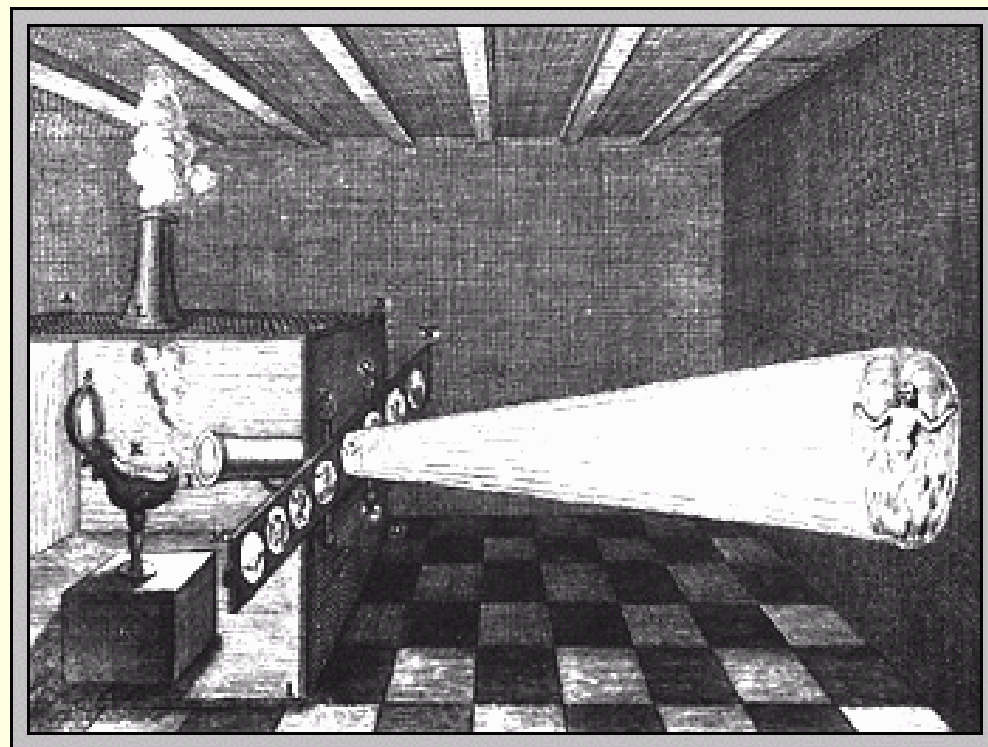


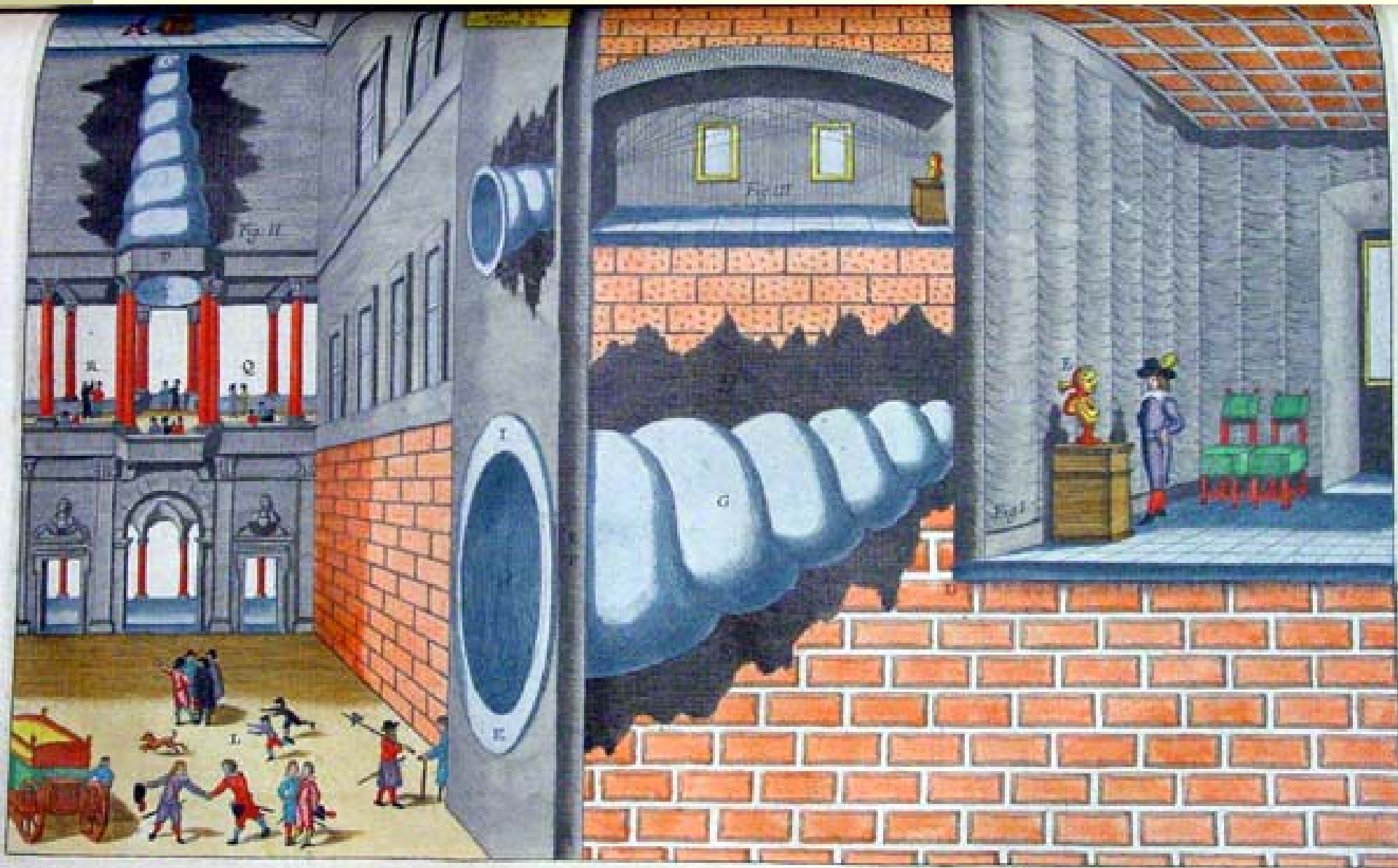
Giambattista Della Porta





Athanasius Kircher



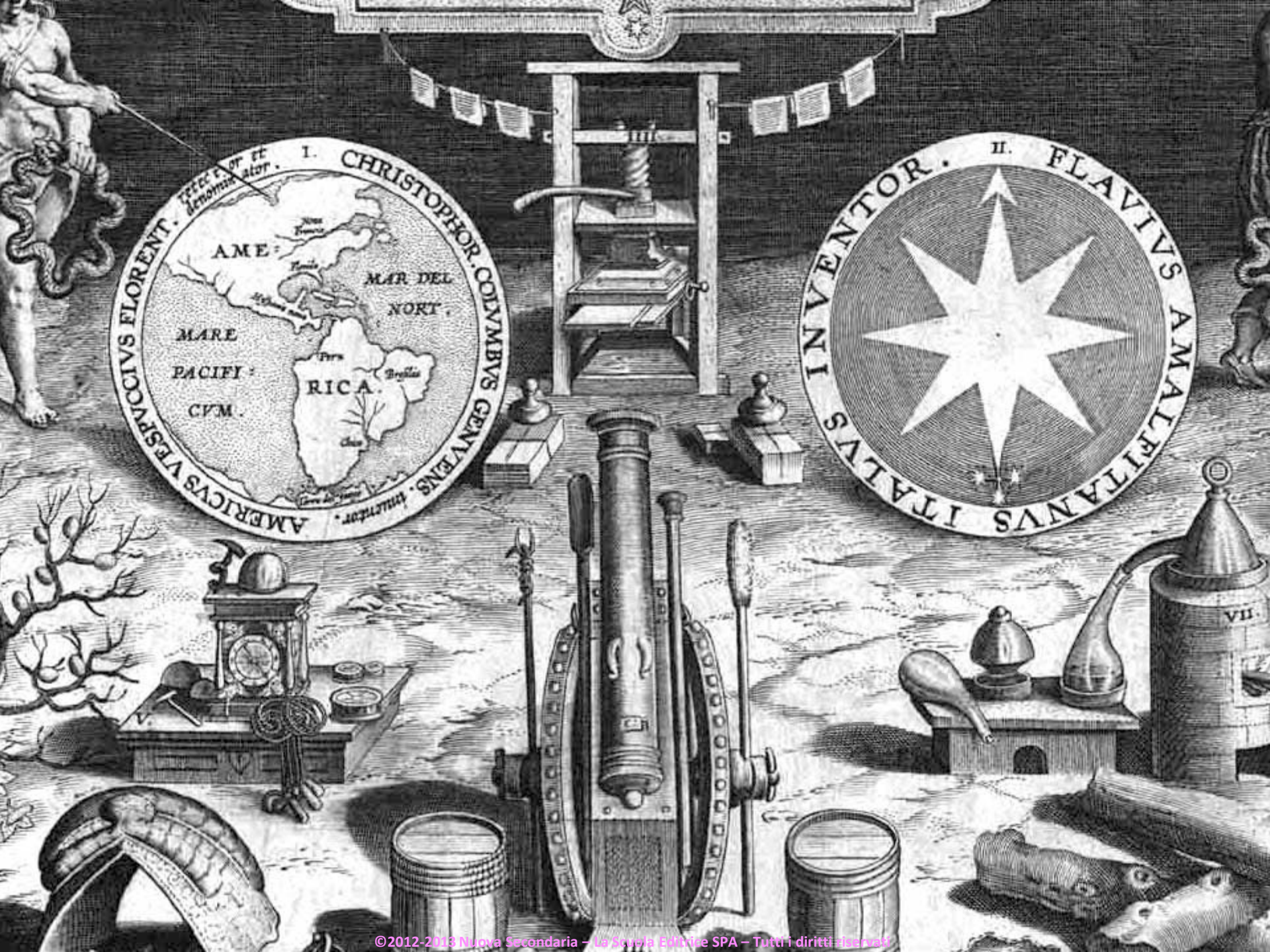




Cartesio contro Kircher

- “È stato in possesso di una **immaginazione aberrante**”





ATHANASII KIRCHERI
E SOC. JESU

CHINA MONUMENTIS

Qua
Sacris quâ Profanis,

Nec non variis

NATURÆ & ARTIS
SPECTACULIS,
Aliarumque rerum memorabilium
Argumentis

ILLUSTRATA,
AUSPICIIS
LEOPOLDI PRIMI
ROMAN. IMPER. SEMPER AUGUSTI

Munificentissimi Mæcenatis.

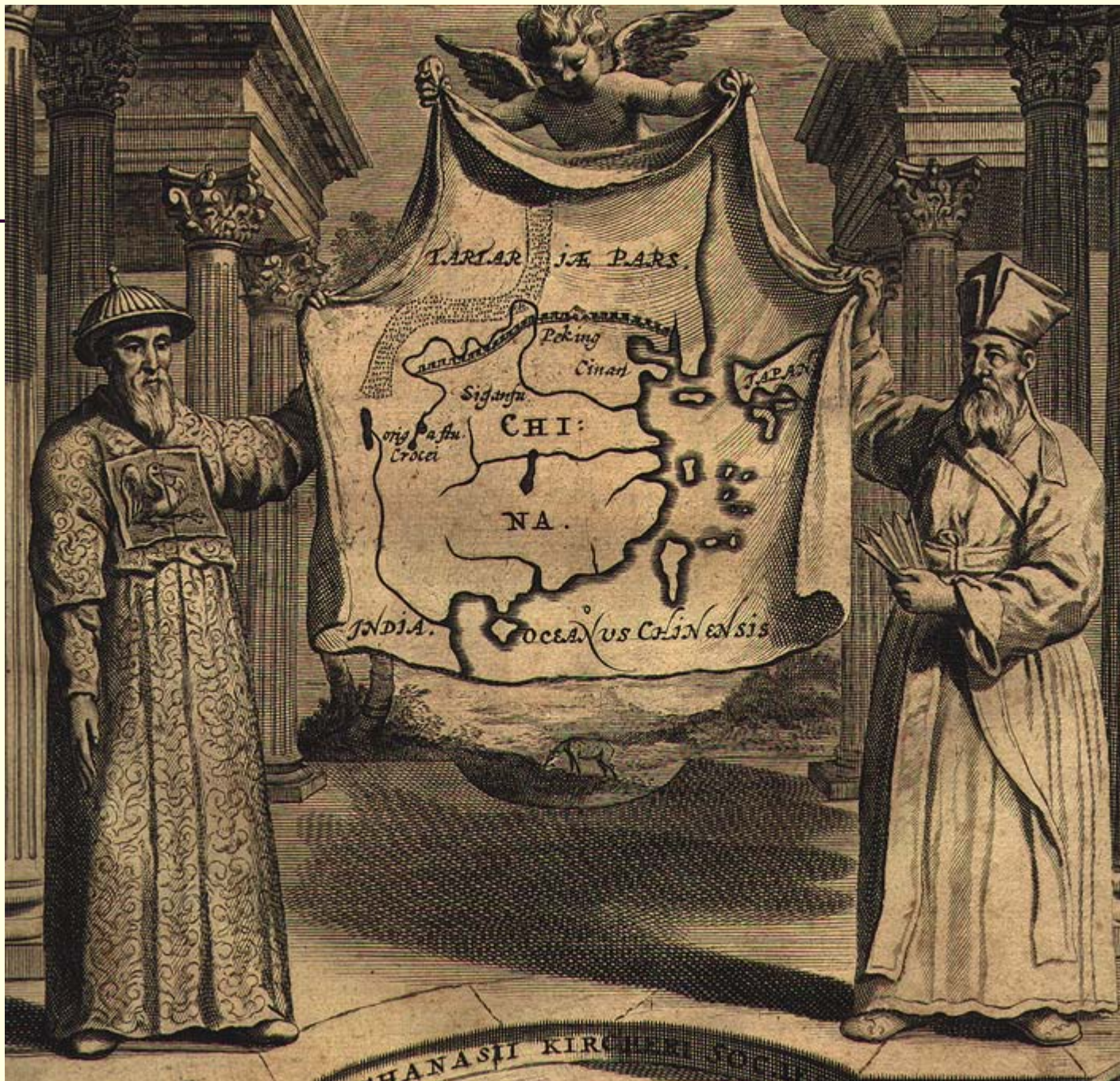


A Solis Ortu
Laudabile

usque ad Occasum
Nomen Dñi.

AMSTELÆDAMI,

Apud Joannem Janssonium à Waesberge & Elizeum Weyerstraet,
ANNO MDCC LXVII. Cum Privilegiis.





A	N	⌘	⌘	F	F	⌘⌘⌘⌘⌘⌘	⌘	⌘	⌘	⌘
B	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘		⌘	⌘	⌘	⌘
C	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘		⌘		⌘	⌘
D	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘⌘	⌘		⌘	⌘
H	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘
V	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘⌘⌘	⌘		⌘	⌘
Z	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘		⌘		⌘	⌘
Ch	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘
T	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘		⌘		⌘	⌘
I	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘
C	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘		⌘		⌘	⌘
L	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘
M	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘
N	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘	⌘⌘	⌘		⌘	⌘





Cappella San Severo, Napoli















Alter Mundus

- “Fatti di realtà e di finzione in cui le immagini sdoppiate si formano e si riformano in luoghi inesistenti che la vista non può non recepire e che toccano l’assoluto”
 - Baltrusajtis

Forti critiche

- Malebranche
- Pascal

Platone, Il mito della caverna

- Comparazione tra vita pubblica e una scenografia allestita da governanti-burattinai
 - Luigi XIV danza e recita

Tre possibili
interpretazioni



1. Platone: riformare la politica

- Il popolo è perso
- Ma almeno i pochi, i governanti, possono relazionarsi con la verità invece che con l'opinione
 - Contano le competenze scientifiche e morali
 - Riscattano la Polis dai venditori di illusioni

2. Pascal: L'inganno a fin di bene

- La politica è irreformabile
- La finzione è illusoria ma almeno permette un certo ordine nella convivenza
- Le leggi devono essere rispettate “come se” fossero vere per natura

Pascal, *Pensieri* 44

- *Se i magistrati conoscessero la vera giustizia e i medici l'arte di guarire, non saprebbero che farsi di berrette a quattro spicchi: la maestà della loro scienza sarebbe abbastanza rispettabile per se stessa. Ma, possedendo soltanto scienze immaginarie, sono costretti a ricorrere a quegli artifici vani per colpire l'immaginazione con cui hanno a che fare; e così si attirano infatti il rispetto*

Nicolas de Chamfort, (1741-1794)

Massime e pensieri

- *Dans un pays où tout le monde cherche à paraître, beaucoup de gens doivent croire, et croient en effet, qu'il vaut mieux être banqueroutier que de n'être rien.*



Mimi

- Ognuno in questo teatro ricopre un ruolo, ma nel suo ruolo ognuno mima ciò che è, o meglio, non è che un mimo
 - Ferreyrolles su Pascal
- Platone: lo specialista, l'attore, gli incompetenti
- Politici e mimi

3. Machiavelli:

conta più apparire che essere

- *A uno principe, adunque, non è necessario avere in fatto tutte le soprascritte qualità, ma è bene necessario parere di averle. Anzi ardirò di dire questo, che, avendole et osservandole sempre, sono dannose, e parendo di averle, sono utile: come parere pietoso, fedele, umano, intero, relligioso, et essere; ma stare in modo edificato con l'animo, che, bisognando non essere, tu possa e sappi mutare el contrario.*
- *Debbe, adunque, avere uno principe gran cura che non li esca mai di bocca una cosa che non sia piena delle soprascritte cinque qualità, e paia, a vederlo et udirlo, tutto pietà, tutto fede, tutto integrità, tutto relligione. E non è cosa più necessaria a parere di avere che questa ultima qualità.*
- *E li uomini in universali iudicano più alli occhi che alle mani; perché tocca a vedere a ognuno, a sentire a pochi. Ognuno vede quello che tu pari, pochi sentono quello che tu se'; e quelli pochi non ardiscano opporsi alla opinione di molti che abbino la maestà dello stato che li difenda: e nelle azioni di tutti li uomini, e massime de' principi, dove non è iudizio da reclamare, si guarda al fine.*

L'immagine alienante

- Coinvolgimento dell'emozione
- Immaginazione solo passiva
- Perdita di libertà

Sudditanza degli affetti alle immagini

- Reverie
- Allucinazione
- Malebranche
 - Follia del senso
 - Vedo la realtà diversa da come è
 - Follia visionaria
 - Vedo cose che non esistono

Kant, *Sogni di un visionario*

- *Questo inganno può riguardare qualunque senso esterno..*
- *Lo sconcerto del tessuto nervoso può far sì che si ponga il focus imaginarius là donde verrebbe l'impressione sensibile di un oggetto corporeo*

Sudditanza delle immagini agli affetti

■ Bachelard

- L'immagine stereotipata diviene ideologica, con una falsa razionalizzazione
- Rafforza il pregiudizio
- (si veda la *Madonna del Manganello*)

Sacro e profano

- L'opposizione è ingannevole
- Attribuire un carattere sacro a oggetti e persone significa dar corpo al religioso

Il segno

- Opera d'arte come segno che indica altrove
- Opera d'arte come ponte tra il mondo e il trascendente









Paganesimo

- Il sacro correla due piani dell'essere
 - Pratiche attraverso cui
 - le divinità agiscono sul mondo degli uomini
 - Gli uomini possono agire a distanza sulle divinità



Giano, Ianua, Gennaio

- Oggetti transizionali
- Mediatori a due facce
- Garantire il passaggio
- Pontifex



L'interpretazione richiede tempi lunghi Modifica in profondità la coscienza

- *"...Or tu chi se', che vuo' sedere a scranna,
per giudicar di lungi mille miglia
con la veduta corta d'una spanna? ..."*





Le opere d'arte

■ Approfondimento 1

Aristotele, *Poetica*

L'istinto della rappresentazione è innato nell'uomo fin dall'infanzia – anche in ciò l'uomo si distingue dagli altri animali, in quanto è più incline alla rappresentazione e con essa acquista le sue prime cognizioni – così come è innato il piacere che tutti traggono dai prodotti della rappresentazione. Una prova di ciò ci viene dall'esperienza pratica: anche di cose che vediamo con disgusto ci fa piacere una rappresentazione eseguita con la massima cura, come la rappresentazione delle bestie più immonde e dei cadaveri

Cassirer, Saggio sull'uomo

- *Il linguaggio e la scienza sono abbreviazioni del reale; l'arte è un'intensificazione. Linguaggio e scienza si fondano su un unico e medesimo processo d'astrazione; l'arte è invece come un pensiero continuo di concretizzazione ... Non cerca le qualità o le cause delle cose, ci dà piuttosto l'intuizione delle forme*



Quattro modelli

- **Relazione**
- **Spettacolo**
- **Introspezione**
- **Estetismo**



Malraux, *La voce del silenzio*

- *La grande opera d'arte non è affatto verità, come crede l'artista: è, e basta. È sorta dal nulla. Non è compimento, ma nascita. E' vita in faccia alla vita, come le detta la sua natura. Ed è animata, in senso etimologico, dal flusso del tempo degli uomini, che la trasforma e se ne nutre*

Simbolo

- Sym-ballo
 - Unire due elementi che in precedenza costituivano una unità



Giordano Bruno, *Sigillo dei sigilli*

- *Per conseguire dunque un'arte perfetta e compiuta, bisogna che tu ti unisca all'anima del mondo e viva unito con essa che, piena di principî razionali per naturale fecondità, genera un mondo pieno di simili principî. E questi principi, (come anche Plotino comprese) plasmano e dan forma a tutte le cose nei semi, come se fossero piccoli mondi. Dal momento che l'anima è presente ovunque, (...) per questo in base alla conformazione della materia tu potresti scorgere in ogni cosa, benché piccola e incompleta, il mondo, e a maggior ragione il simulacro del mondo, sì che non senza motivo possiamo affermare con Anassagora che tutto è in tutto.*



Simbolo Approfondimento 2

Un segno di riconoscimento







Moneta di San Donato

- Dalla Piana di Campaldino, Museo Archeologico di Arezzo



Moneta di San Donato



11. **AREZZO** - Repubblica (XIII-XIV sec.) - Grosso; D/ Croce patente; R/ Mezza figura di San Donato - g. 1,80 - C.N.I. 8.

AR

12. **AREZZO** - Grosso; D/ Croce patente; R/ Mezza figura di San Donato - g. 1,70 - C.N.I. 1/15.

AR

Archivio dello Spedale di Santa Maria sopra i Ponti di Arezzo, 1562 e 1563

- *Questa nocte ah hore dieci sonate fu bussata la pyla nostra in la quale troviamo una figliolina nata alhora, non lavata et apena ingluppata in una pezaccia et senza alcun segnio, la quale habbiamo facto batezare et il suo nome è Girolama... Il dì seguente, per via donde fu porta, troviamo una lettera senza nome che la racomandava molto et dentro v'era una **mezza moneta vechia di argento de San Donato**".*

Archivio dello Spedale di Santa Maria sopra i Ponti di Arezzo, 1562 e 1563

- Domenico Lorenzo, lasciato “*con una cordellinetta gialla et **mezo** quatrino senese*”
- Antonia, con “*un **pezzo** d’anello legato al piedi manco*”
- Caterina Alessandra, abbandonata subito dopo il parto “*con una cordellina bianca et negra et **un poco** di una collanina... et una meza camiscia*”.

I “gettatelli”

Unità originaria – quella con la madre – che necessariamente viene *prima* della separazione, mentre nell’esperienza conoscitiva del bambino il primo dato di esperienza è il suo essere abbandonato, un frammento piuttosto che una unità.

Ma la presenza accanto a lui di “*una mezza moneta vecchia di argento de San Donato*” da un lato conferma l’alterità della sua origine, e dall’altro gli dà la possibilità di porsi alla ricerca di questa unità – o di farsi ricercare da essa.

Gli “Innocenti” a Firenze

La finestra dell'accoglienza

L'Ospedale degli Innocenti era dotato per l'accoglienza dei trovatelli di una “pila”, una specie di acquasantiera generalmente in pietra. All'inizio la pila si trovava all'esterno, nella parte meridionale del portico di facciata.

Venne poi inserita all'interno di una finestra, detta “ferrata” perché aveva una grata che permetteva di lasciare solo neonati. I bambini più grandi bisognosi di aiuto erano infatti assistiti da altre istituzioni fiorentine.

Nel corso del '600 la finestra ferrata venne spostata nella parte nord del porticato e nel 1660 venne definitivamente collocata nel punto in cui la vedete, rimanendo attiva fino al 1875.

Per secoli chi ha avuto bisogno di affidare il proprio figlio agli Innocenti è venuto davanti a questa finestra e ha adagiato il bambino sopra il morbido cuscino che si trovava al di là delle sbarre. Attraverso la mostra *Figli d'Italia* l'Istituto degli Innocenti racconta la propria storia e i percorsi di vita di bambine e bambini che qui sono vissuti.



Siena, Spedale di S. Maria della Scala



Palermo, Chiesa di S. Oliva Madonna degli Abbandonati



Il simbolo nel cognome

Dopo il Mille le istituzioni religiose avevano adottato il sistema della Ruota

Il passaggio attraverso la Ruota trasformava i piccoli in “figli della Madonna” ,

- *Esposti* (da cui *Esposito*) nel Napoletano

- *Progetti* a Roma

- in Toscana e in

Umbria *Dioguardi* o *Diotallevi*, *Colombo* o *Innocenti*

Essendo motivo di vergogna l'essere identificati come trovatelli, si inventarono cognomi come *Santamaria*, *Amodio* o legati al Santo del giorno: *Gennari*, *Sangrato*, o al giorno della settimana: *Sabatino*.

Habachi, La colonna spezzata di Baalbeck

- *La colonna **spezzata** di Baalbeck non avrebbe assunto per me questo significato se non rispondesse a qualche intuizione fondamentale da cui sono scaturite le analisi del tragico, dello stupore, dell'entusiasmo e della morte. È l'intuizione di qualcosa di spezzato.*
- *Tutti l'abbiamo in sorte. Vorremmo riparare una **frattura** nel mondo, nelle classi sociali, nei rapporti internazionali. Più profondamente e quasi all'origine delle altre, la frattura che è nella nostra esistenza personale*
 - R. Habachi, *Il momento dell'uomo*

